

L'INTERVISTA / MAURIZIO CANETTA / direttore RSI

# «Trasformare in opportunità un momento di difficoltà»

Paolo Gianinazzi

Dopo l'annuncio di ulteriori 8 milioni di risparmio necessari per il 2020, la direzione della RSI ne ha discusso con il personale. Intervista al direttore Maurizio Canetta.

**Nel corso del plenum avete informato i dipendenti della situazione. Come è andata?**

«C'è forte attenzione. Un'attenzione naturalmente anche tesa perché riguarda il futuro di tutti quanti. Mi è parso di cogliere una reazione di consapevolezza. D'altronde il direttore generale Gilles Marchand già lunedì ha dato un ampio quadro della situazione. Abbiamo un compito da 8 milioni che è arrivato tra giugno e luglio, con le previsioni pubblicitarie per il 2019 e il 2020. Ma poi abbiamo un rischio di ulteriori 25 milioni di risparmio se il mercato non migliorerà. Dovremo analizzare la nostra offerta e valutare quali sono i contenuti ai quali possiamo rinunciare».

**Sa dirci più nel dettaglio quali conseguenze avrà l'ulteriore taglio?**

«Per quanto riguarda gli effetti sul personale c'è un blocco delle sostituzioni dei pensionamenti naturali. Poi saremo restrittivi e attenti nelle altre sostituzioni, ovvero nella cosiddetta fluttuazione naturale. Avendo il 60 % degli investimenti nei costi del personale, non è pensabile non dover intervenire su questo fronte».

**Più nel dettaglio sapete se ed eventualmente quante persone saranno licenziate?**

«Non possiamo escludere che ci saranno anche dei licenziamenti. Ma il numero dipenderà dal tipo di misure puntuali

che nel frattempo tutti i dipartimenti dovranno elaborare. Al momento non posso quindi fornire una cifra. Presumiamo, e siamo positivi su questo punto, di non arrivare a un licenziamento collettivo. Tra le misure già decise posso dirle che abbiamo abbassato al minimo la riserva aziendale che serve per le operazioni speciali. Poi ridurremo, da 140 a circa 90, le operazioni in esterno. I dipartimenti hanno ricevuto un mandato di risparmio basato sulla loro grandezza. Ma non ho ancora dettagli su questo punto».

**Tra le misure avete pensato anche a dei prepensionamenti?**

«Per evitare differenze di trattamento tra le varie regioni, sui prepensionamenti sarà una decisione a livello nazionale. È in corso una riflessione perché può essere una strada per limitare il più possibile i licenziamenti. Riguardo invece i giovani vorrei precisare che abbiamo salvaguardato la nostra Accademia, tramite la quale formiamo i giovani, che non sarà toccata dai risparmi».

**Le difficoltà del mercato pubblicitario stanno colpendo tutto il settore. Serve un intervento della politica?**

«È un tema giusto e forte. Visti i recenti interventi di risparmio necessari per la SSR, è ovvio che il modello di finanziamento, ri-

spetto al mandato di prestazione che noi dobbiamo fornire, è in discussione. La stessa cosa vale per la stampa e gli editori privati. Oggi la possibilità di aiuti diretti alla stampa sta diventando un tema e la politica è chiamata ad occuparsene con grande attenzione perché la stampa è in crisi».

**I vostri investimenti sono congelati oppure proseguono?**

«No, non sono congelati. Come per tutto il settore, anche per noi è importante l'accelerazione dell'evoluzione digitale. Che è accompagnata sì da un piano di risparmio, ma deve anche essere un percorso parallelo per provare a far diventare un'opportunità quella che è una situazione di difficoltà».

**Quali tempistiche per mettere in atto questo piano?**

«I tempi sono molto stretti. A metà dicembre, tutte le decisioni prese saranno sottoposte al Consiglio d'Amministrazione, che ha la facoltà di approvarle o meno. Entro la metà di dicembre presenteremo il budget e le misure dettagliate. In seguito a metà gennaio potremo comunicarle e farle entrare in vigore».

**La preoccupazione**

Non possiamo escludere che ci saranno anche dei licenziamenti



**L'intervento**

Crisi della stampa: la politica è chiamata ad occuparsene con grande attenzione